

«L'omofobia non c'entra niente E nostro figlio amava la sorella»

I genitori: «Dimostrerò la sua innocenza»

La lettera

di **Fabio Postiglione**

**Il dramma della famiglia
In noi non c'è spazio per l'odio verso
il prossimo e a maggior ragione non c'è
spazio per le discriminazioni
Eravamo preoccupati per nostra figlia
e per il suo futuro. Sentivamo forte
il pericolo di quella frequentazione**

NAPOLI Hanno rotto il silenzio dopo un pianto a dirotto davanti alla foto della loro figlia che non rivedranno mai più. Franco e Pina Gaglione hanno perso una figlia di 18 anni e hanno un figlio in carcere accusato di averla uccisa. Per tutta la giornata hanno aspettato notizie dal tribunale e dall'obitorio. Un incubo che prende forma via via che passa il tempo tra i palazzoni inviolabili del parco Verde di Caivano. Nessuno entra ed esce senza essere visto e controllato dalle vedette della camorra e quell'amore proibito di Paola con Ciro, un ragazzo che aveva intrapreso il percorso per diventare uomo, era sulla bocca di tutti. Nessuno si voltava dall'altra parte quando passavano, nessuno era omertoso come invece lo sono per tutto ciò che di marcio contamina la vita di tanti «invisibili», a tutti quella storia faceva ribollire il sangue.

Alla famiglia che oggi piange una figlia e teme per le sorti del figlio, sono arrivate accuse durissime di omofobia sia da Ciro, che ha raccontato di aver subito minacce di morte e di aver visto il papà di Paola picchiarla, sia dall'Arcigay che a più riprese ha raccontato di un famiglia senza alcuna apertura mentale che ha finito per alimentare l'odio in Michele Antonio che si è messo a caccia della sorella ammazzandola. Ieri però papà e mamma hanno deciso di scrivere una lettera per spiegare cosa stanno vi-

vendo e provando in queste drammatiche ore che li separano dall'estremo addio a Paola che si celebrerà oggi pomeriggio alle 16.30 nella chiesa di don Maurizio Patriciello a Caivano. «Abbiamo scelto di vivere in silenzio la perdita della nostra Paola perché questa tragedia ci ha lasciati senza parole e perché vogliamo stringerci in famiglia come sempre ci è accaduto nei dolori e nelle avversità». Rappresentano che questa è una scelta voluta solo «per piangere Paola, con la dignità e l'amore che abbiamo provato a donarle da quando è nata», scrivono. «Nessun processo o sentenza potrà guarire la nostra ferita. Tuttavia desideriamo far arrivare alla magistratura e alle forze dell'ordine il nostro grazie per quello che stanno facendo in queste ore, in questi giorni duri».

Ma per i coniugi non ci sono dubbi sul ruolo avuto dal figlio in questa drammatica storia che non avrà mai fine: «Siamo certi dell'innocenza di Michele perché non abbiamo mai creduto all'ipotesi dell'aggressione e non ci crederemo mai perché conosciamo Michele e il suo amore per Paola». Lui è accusato da Ciro di averli speronati e di aver provocato l'incidente e per questo rispondere di omicidio preterintenzionale. «Desideriamo però esprimere il nostro più forte dissenso per le frasi omofobe attribuite a noi e a nostro figlio. Nella

nostra famiglia, umile e cristiana, non c'è spazio per l'odio verso il prossimo e a maggior ragione non c'è spazio per l'odio o le discriminazioni per motivi sessuali».

Hanno poi spiegato i reali motivi dei loro patemi d'animo per quella storia d'amore. «Eravamo preoccupati per Paola, ma non per le sue scelte sentimentali o sessuali. Sentivamo il pericolo di una frequentazione con una persona, ad avviso di noi genitori, poco affidabile. La nostra critica era alla persona, mai all'orientamento sessuale. Il tempo dirà se le nostre erano preoccupazioni fondate». Poi un appello accorato, da parte di chi, come loro, non ha più nulla da perdere ma ha bisogno della propria intimità per poter elaborare il lutto. «Adesso chiediamo solo di rispettare le nostre lacrime, il nostro dolore e il nostro silenzio. Ci scusiamo vivamente ed umilmente con i giornalisti e tv che ci hanno contattato in queste ore per una intervista. Per il resto ci affidiamo ai magistrati, pienamente rispettosi del loro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



